

del contabile, ond'è che tale resa di conto deve essere modificata così:

**ENTRATA**

Come da pubblicazioni precedenti	L. 961,80
Contessa Nina Chiabrera-Castelli Amerio	n 5,—
Famiglia Giacomo Vigo	n 10,—
Interessi liquid. dalla Banca	n 3,20
<b>Totale</b>	<b>L. 980,—</b>

**USCITA**

A Ivaldi G. B., pizzicagnolo	L. 40,—
A Capris Giulia id.	n 24,—
A Carlo Foy id.	n 46,—
A Dellagrisa Giovanni, pastificio	n 100,—
A Ratto G. B., panettiere	n 118,—
A Rinaldi G., macellaio	n 128,—
A Cornaglia A., id.	n 149,—
A Rossi F., id.	n 68,—
A Dotto Giuseppe, confett.	n 32,—
Successori Voglino, id.	n 133,—
A Luigi Lingeri, provv. vino	n 49,—
A Dina Salvador, tipografo	n 9,—
A Caligaris Giov., droghiere	n 14,50
Alla ved. Depetris, sale	n 9,80
A Barosio id.	n 5,—
A Moro id.	n 7,50
A Prati Luigi, verdura	n 7,30
Al personale di servizio	n 33,—
A Costa Innocenzo, frutta	n 2,—
<b>Totale</b>	<b>L. 975,10</b>

**RIASSUNTO**

Entrata	L. 980,00
Uscita	n 975,10

Rimanenza attiva L. 4,90

Questo il risultato finanziario: il risultato morale sa apprezzarlo la cittadinanza al cui sano giudizio noi ci rimettiamo completamente.

La beneficenza non è monopolio di nessuno e tutti possono prendere le iniziative che credono. Facciano meglio quelli che possono: dopo tutto ci guadagneranno i poveri e noi saremo i primi ad esserne contenti.

A tutti i benefattori acquisi vadano le benedizioni delle numerose persone beneficate ed i cordiali ringraziamenti della Commissione Esecutiva.

**BARAONDA FERROVIARIA**

Ci associamo *toto corde* ai colleghi della stampa che hanno rilevato lo stato di anarchia in cui è lasciata la nostra stazione per colpevole trascuranza del Governo che dei centri minori ferroviari non tiene alcun calcolo, lieto e soddisfatto se, con concessioni ed aumenti sulle paghe, può tenere a bada i grandi centri dove sono raccolte le masse numerose dei ferrovieri eternamente reclamanti, protestanti e scioperanti.

Noi — è doloroso dirlo, ma purtroppo è verità — siamo gente molto timida che non sappiamo protestare o lo facciamo solo a metà: una parola di promessa da qualche personaggio autorevole o sedicente tale, ci disarmo e torniamo al sonno placido sempre aspettando..... ciò che non viene mai.

Diciamolo francamente: ciò che succede alla nostra stazione è semplicemente vergognoso tanto per le merci che per i viaggiatori: le merci sono rubate, smarrite, manomesse, guastate; i passeggeri trascurati; gli orari violati in tutti i modi senza che mai al pubblico sia dato sapere se e quando i treni partiranno.

Coll'amministrazione di Stato andiamo avanti assai peggio che coll'amministrazione privata: si stava meglio quando si stava peggio perchè la Mediterranea per lo meno pagava; oggi il Governo ha fatto anche una legislazione speciale per le ferrovie: la procedura civile per loro non esiste od è modificata a loro comodo: purchè il contribuente paghi ed i ferrovieri non scioperino: di tutto il resto chi si cura? Nessuno, nè piccoli, nè grandi ed Acqui come stazione ferroviaria è l'ultima forse della rete di Stato.

Anche l'Amministrazione Comunale faccia sentire la sua voce a mezzo del suo Capo autorevole e non si calmi alle prime promesse che pur troppo sono promesse di marinaio: batta e ribatta, perchè certi sonni non si rompono che col bastone.

**Cronaca poetica contemporanea**

I.

**LA CATASTROFE DI PALERMO**

**SONETTO**

Non anco è spenta l'eco dolorosa  
De' calabri disastri, e non pur spento  
Su le rive padane il violento  
Precipitar de l'onda furiosa;

Ed ecco, nuova fonte di lamento,  
Una sciagura grave, spaventosa,  
Piomba crudel su l'isola vezzosa:  
E vittime fa molte, in un momento!

Italia mia, dunque nel cielo è scritto  
Che ognor di pianto avrai bagnato il ciglio,  
E sarà il cor da tanti mali afflitto?

Se ti serbava il fato ogni periglio,  
Perchè t'è data per divino editto  
Tanta bellezza, ond'io mi meraviglio?

II.

**L'ASSASSINIO DELL'INGEGNERE ARVEDI**

**SONETTO**

Ingordigia o vendetta? o qual più vero  
Movente aspro il delitto in sè racchiude?  
E la mano assassina è man di rude  
Colono, oppur di scaltro masnadiero?

L'orrendo fatto conturba il pensiero,  
E si commove l'animo a le crude  
Strazianti ferite, onde si chiude  
Una degna esistenza nel ministero!

Ah! fino a quando la man di Caino,  
Assetata di sangue, in sul fratello  
Si stenderà?... Dunque l'uman destino

Non subirà l'impronta de la nova  
Civiltà de le genti? Ed il coltello  
Sempre farà tal sanguinosa prova?

III.

**ALTA GENEROSITA' D'ANIMO**

Per il messaggio dei generali giapponesi al Tribunale di Pietroburgo giudicante il generale Stoessel

**SONETTO**

Giustizia — grida il vincitor — ma sì  
La giustizia serena, o Russia. Tutto  
Era perduto omai: quasi distrutto  
L'eroico presidio, ed altra via

Non restava di scampo. Irrver saria  
Stata demenza il sperare alcun frutto  
Dal resistèr più oltre, e crescer lutto  
E versar novo sangue opra ben ria...

Fur tenaci, far prodi i figli tuoi,  
O Russia, quando sorridea speranza.  
De la vittoria ancor; ma quando noi

Arrivammo alle porte e la costanza  
Ne la lotta fu vana, a quegli eroi  
Noi stringemmo la man con esultanza!

Acqui, dicembre 1907.

Luigi Caprera Peragallo.  
(Apionaletrio).

**Società Esercenti Commerciali ed Industriali**

**UN MONITO AI CARRETTIERI**

Ancora una volta ci piace segnalare la benemerita della Società Esercenti. Una deliberazione presa dalla provincia di Alessandria riguardante la larghezza dei cerchioni delle ruote dei carri in proporzione al carico sopportabile dal veicolo, doveva andare in vigore col 1° Gennaio, senza che un così grave provvedimento avesse avuto preventivamente quella pubblicità che il caso richiedeva.

Ne derivò che quasi tutti i carrettieri furono colti alla sprovvista, e passibili della multa di L. 50 se non avessero ottemperato alla legge.

L'inconveniente era dannoso al commercio e costringeva all'ozio molti padri di famiglia.

La Direzione della Società, impensierita pel danno che colpiva un po' tutti, si adoperava per ottenere una dilazione all'applicazione della disposizione suddetta ed ottenne una proroga di sei mesi all'applicazione di detta legge.

I proprietari di carri sono quindi avvisati che a fine Giugno, scadrà anche la proroga ed a quell'epoca tutti i cerchioni dei carri d'ogni specie, dovranno essere larghi a seconda delle prescrizioni di legge, ed i contravventori saranno passibili di forti multe.

X

**Impianto telefonico** — La Società stessa ha messo a disposizione del Ministero la somma di lire 23.000 necessaria per ottenere in anticipazione l'impianto del Telefono, ma ci si dice che al Ministero manchi il filo per cominciare detto impianto. Che neppure anticipando il capitale necessario, possa essere possibile di avere per la prossima stagione termale il sospirato impianto?  
Ad ogni modo speriamo che nei

quattro mesi, che mancano alla stagione dei bagni, anche detto filo possa essere fuso; intanto per celebrare il compimento d'un desiderio della cittadinanza, alcuni membri della passata e della presente Direzione, si riunirono Domenica scorsa a banchetto nel Ristorante Cerutti, cercando attraverso ai fumi dello spumante nettare, nuove geniali idee da svolgere.

**Viabilità Provinciale**

Diciamo in altra parte del giornale del provvedimento emanato dalle Autorità Provinciali tendente ad ottenere che i cerchioni alle ruote dei carri, siano proporzionali per larghezza ai pesi che devono trasportare. La misura è certamente saggia e può essere un rimedio parziale al cattivo stato delle strade, ma non è tutto.

L'ufficio tecnico della Provincia se non sa trovare che questo paliativo, viene meno al suo scopo e tanto varrebbe sopprimerlo completamente.

Noi crediamo che si possa e si debba far più e meglio, e se nessuno ci ha pensato fin'ora, crediamo fare opera doverosa dicendo che il difetto sta principalmente nel personale in parte incapace, in parte neghittoso: poi nei troppo lunghi tratti di strada affidati ad un solo cantoniere che è nell'assoluta impossibilità materiale di curarla con qualche diligenza.

Alla direzione dell'ufficio in Alessandria poco o punto si pensa alle strade nostre e l'aver concentrata tutta la direzione alla Provincia ha reso questa trascuranza anche maggiore.

Viene in seguito la cattiva qualità della ghiaia adoperata perchè frammistata a troppa terra: gli spandimenti sono fatti con molta parsimonia e senza criterio.

Durante l'estate quando si toglie la polvere la si lascia accumulata sulla linea dei paracarri, ed allorchè cade un po' di acqua, quella polvere forma come una specie di cordona che non lascia più scorrere l'acqua dal dorso della strada ai fossi laterali per cui si formano, pozze e rigagnoli che sempre più danneggiano il piano stradale.

Tutti ricordano certamente il periodo di piogge autunnali e lo stato in cui era ridotto il tronco Acqui-Strevi. Per un'altra provincia avrebbe costituito un'onta; per la nostra, imperante il Dio onnipotente Comm. Majoli, nessuno ci ha pensato.

Su questo tronco dove il transito è più abbondante, la manutenzione deve essere maggiore e più diligente e non sarà certamente l'allargamento dei cerchioni alle ruote dei carri che salverà la situazione. Occorre ghiaia migliore ed una buona compressatura fatta a macchina. Sarà una spesa rilevante forse una volta tanto, ma ne risparmierà altre e soprattutto eviterà lo sconcio di veder trasformata la sede stradale in un pantano.

Chi più spende, meno spende, e se l'Ufficio Tecnico provinciale vorrà ricordarsi che anche il nostro Circondario merita qualche riguardo farà opera doverosa e di giustizia.

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Disestivo  
Premiato con Diploma e Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Roma 1905  
Medaglia d'ORO all'Esposizione Internazionale di Milano